

**Sergio F. Magni, *Il relativismo etico. Analisi e teorie nel pensiero contemporaneo*, il Mulino, 2010, pp. 216, €17, ISBN 9788815139160**

*Federica Trentani, Università degli Studi di Padova*

Il libro di Magni analizza la complessa questione del relativismo etico, chiarendo i molteplici significati di questa nozione e presentando in modo sintetico ed efficace le diverse interpretazioni che animano il dibattito contemporaneo.

Il primo capitolo del volume introduce il problema a partire dalla distinzione tra il relativismo inteso come una tesi empirica (che si limita alla constatazione della diversità) oppure come una tesi filosofica secondo cui le proprietà da giudicare vanno considerate – in linea di principio – come relative a determinati fattori (a un individuo, a una società o a una cultura). In questa parte introduttiva viene inoltre precisato che vi sono tre possibili varianti del relativismo: quella cognitiva, quella estetica e quella etica; le diverse versioni del relativismo cognitivo (aletico, epistemico, semantico) e del relativismo estetico vengono approfondite nel secondo capitolo.

I capitoli terzo, quarto e quinto espongono le varie accezioni del relativismo etico prendendo le mosse dalla distinzione tra il relativismo etico empirico (cap.3) e il relativismo etico normativo (cap.4); va notato che nel capitolo terzo viene chiarito uno dei punti-chiave della questione: cosa sia un genuino disaccordo morale, ovvero un disaccordo che non può essere risolto sulla base di considerazioni semantiche o fattuali. Il capitolo quinto è invece dedicato al relativismo metaetico, alle sue diverse formulazioni e ai possibili fraintendimenti della nozione di validità dei principi morali (quest'ultimo è uno snodo concettuale che verrà ripreso nelle pagine successive).

Il sesto capitolo riflette sulle critiche che sono state rivolte al relativismo etico provando inoltre a rispondere a esse: in particolare, Magni sottolinea che le conseguenze paradossali del relativismo (ad esempio, l'astenersi dal criticare chi adotta un sistema morale diverso dal nostro, il dirsi moralmente d'accordo con più principi morali in conflitto, il conformarsi passivamente ai principi della propria comunità) sono legate al confondere il senso normativo e il senso epistemico del concetto di validità delle norme morali. Nel primo caso si dice che un principio morale è valido se è dotato di forza obbligatoria, ovvero se svolge

una funzione prescrittiva; invece, dal punto di vista della validità epistemica (che è quella considerata sul piano metaetico) un principio morale è valido quando è formato in modo adeguato, ossia se è corretto il modo in cui si arriva alla sua formulazione: in cosa consista un'adeguata procedura di formazione dei principi morali dipende a sua volta sia dalla teoria metaetica che si sostiene, sia dal metodo di ragionamento adottato. Ponendosi nella prospettiva del senso epistemico della validità delle norme morali, si può dunque individuare una forma moderata di relativismo metaetico che è in grado di confrontarsi con il fenomeno del disaccordo morale, senza però incorrere nelle difficoltà argomentative (e cioè nelle conseguenze paradossali) riscontrate nelle forme più radicali del relativismo.

Gli ultimi due capitoli del libro accostano la nozione di relativismo alle diverse teorie metaetiche che occupano il dibattito contemporaneo; il capitolo settimo approfondisce la relazione che intercorre tra il relativismo e le metaetiche cognitive (naturalismo, intuizionismo, costruttivismo), mentre l'ottavo capitolo analizza la questione sullo sfondo delle metaetiche non-cognitive (espressivismo, emotivismo, prescrittivismo).

Dopo aver efficacemente mostrato come il relativismo metaetico sia strettamente connesso all'espressivismo, l'autore propone una tesi interpretativa che riconosce nella teoria espressivistica il punto di vista più adeguato per rendere conto della sfera dell'etica, fornendo così un argomento indiretto a favore del relativismo metaetico: in altre parole, la plausibilità dell'espressivismo sembrerebbe sostenere quella del relativismo come tesi metaetica.

La ricca bibliografia che conclude il volume non solo indica gli studi più autorevoli sul tema del relativismo, ma raccoglie anche i classici dell'etica analitica.

Il libro di Magni rappresenta innanzitutto uno strumento introduttivo che articola le linee generali di un dibattito molto complesso, accompagnando il lettore con un'analisi dei principali concetti filosofici che costituiscono il presupposto per potersi confrontare criticamente con la questione del relativismo. Al tempo stesso, questo volume va però considerato anche come un contributo di grandissima utilità per chi già avesse dimestichezza con la filosofia morale contemporanea e volesse ampliare le proprie conoscenze sul problema del relativismo etico. Sia il lettore esperto che il "principiante"

apprezzeranno sicuramente l'obiettivo di fondo che ha dato forma alla struttura argomentativa del testo e allo stile dell'autore: fare chiarezza su un dibattito che viene troppo spesso banalizzato attraverso slogan ambigui e fuorvianti.

**Link utili**

[http://www.mulino.it/edizioni/volumi/scheda\\_volume.php?vista=scheda&ISBNART=13916](http://www.mulino.it/edizioni/volumi/scheda_volume.php?vista=scheda&ISBNART=13916)

<http://filosofia.unipv.it/index.php?pagina=docenti&id=310>